

Consiglio della Città il quanto, e rimesso in Guglielmo Posterla il tassarlo. Disse cinquanta mila Fiorini d'oro. Tutti consentivano, se non che Matteo Visconte soggiunse, che gli pareva conveniente donare anche diecimila alla Regina. Allora Guido dalla Torre s'alzò in collera, riprovando il far così da liberale colla roba altrui; e nell'uscire del Consiglio disse: *E perchè non se ne danno cento mila? questo numero è più perfetto.* Perciò i Ministri del Re scrissero cento mila, e bisognò poi darli. E fin quì era durato il bel sereno; ed Arrigo si figurava di aver data da padre la pace a tutte le Città di Lombardia, senza far distinzione tra Guelfo e Ghibellino; ma non tardò ad intorbidarsi il Cielo. Perchè Arrigo sotto specie d'onore, ma veramente per aver de' gli ostaggi, dimandò, che cento Figliuoli de' Nobili Milanesi l'accompagnassero a Roma, si trovarono molte difficoltà, ed insorsero sospetti di sedizione. Furono anche veduti fuor d'una Porta Franceschino Figliuolo di Guido dalla Torre, e Galeazzo Figliuolo di Matteo Visconte, parlar lungamente insieme, e toccarsi la mano nel congedarsi (a). Fu riferito ad Arrigo, e fatto credere, che il Visconte e il Torriano macchinassero contra la sua Real persona, ed avessero già fatta massa di gente. Però nel dì 12. di Febbraio egli mandò una squadra di cavalleria a visitar le case de' Nobili. Matteo Visconte, avutone l'avviso, col mantello indosso avanti il suo Palazzo li stette aspettando, ragionando intanto con alcuni amici. Arrivati i Tedeschi, come se nulla facesse, invitogli a bere, e gl'introdusse in casa. Se n'andarono tutti contenti, e persuasi della sua fedeltà. Non così fu al Palazzo di Guido dalla Torre. Quivi erano molti armati, quivi si cominciò un tumulto, e si venne alle mani co' i Tedeschi. Trassero colà i parziali de' Torriani, e dall'altro canto s'andarono ingrossando le truppe del Re, il quale fu in gran pena per questo, massimamente dappoichè gli fu riferito, che anche Matteo Visconte e Galeazzo suo Figliuolo erano uniti co' i Torriani. Ma eccoti comparir Matteo col mantello alla Corte; ecco da lì un pezzo un Messò, che assicurò Arrigo, come Galeazzo Visconte combatteva insieme co' i Tedeschi contra de' Torriani: il che tranquillò l'animo di sua Maestà. La conclusione fu, che i ferragli e Palagi de' Torriani furono superati, dato il sacco alle lor ricche supellettili, spogliate anche tutte le case innocenti del vicinato. Guido dalla Torre, e gli altri suoi parenti, chi qua, chi là fuggendo si sottrassero al furor de' Tedeschi, e se n'anda-

(a) Bonin.

Morig. T. 12.

Rer. Italic.

Johannes

de Cermen.

Tom. IX.

Rer. Italic.

Albertinus

Muffatus

Tom. VIII.

Rer. Italic.

Ferretus

Vicentinus

Tom. 9.

Rer. Italic.

Gazata

Chr. Regiens.

To. XVIII.

Rer. Italic.